

rapporto emanò il 2 agosto una dichiarazione colla quale s'ingiunse ai superiori di ogni casa della Religione di rimettere entro sei mesi al cancelliere del consiglio i titoli del loro stabilimento in Francia. Essa fu registrata nel giorno 6 al parlamento, il quale con decreto dello stesso giorno ammise il procurator generale che appellava siccome abusive da alcune Bolle o Brevi concernenti la direzione della società. Il 10 ottobre sulla domanda dei commissarii del consiglio incaricati a render conto al re intorno le costituzioni dei Gesuiti, S. M. convocò un'assemblea di vescovi per sentire i loro pareri sui quattro punti seguenti: 1.º di quale utilità possano essere i Gesuiti in Francia e i vantaggi ed inconvenienti che possono risultare dalle diverse funzioni che sono lor affidate: 2.º in qual maniera i Gesuiti si comportino nell'insegnamento e nella loro condotta intorno alle opinioni contrarie alla sicurezza della persona dei sovrani, le opinioni oltramontane, le libertà gallicane e i quattro famosi articoli del clero: 3.º qual sia la loro condotta in materia della subordinazione dovuta ai vescovi, e se attentassero in qualche guisa ai diritti e funzioni pastorali: 4.º quale temperamento si potesse recare in Francia all'autorità del generale de' Gesuiti quale si esercitava attualmente. L'assemblea dei vescovi si aprì il 30 novembre presso il cardinale de Luynes e continuò nelle sue sessioni per tutto il mese susseguente. Da principio essa era composta di soli trentasette prelati, ma nell'ultima adunanza, che si tenne il trenta dicembre, se ne trovarono cinquantauno, quarantacinque dei quali furono interamente favorevoli ai Gesuiti e gli altri sei si mostrarono di contrario avviso.

Nel gennaio 1762 l'Inghilterra dichiarata avendo la guerra di Spagna, questa di concerto colla Francia, la dichiarò il 20 giugno seguente al Portogallo per impedire agl'Inglese di penetrare nelle sue terre per la via di quel regno. In Francia il 6 agosto decreto del parlamento di Parigi che disciogliesse la società, e vieta ai Gesuiti di vestirne l'abito, di vivere sotto l'obbedienza del generale o di altri superiori, di mantenere veruna corrispondenza diretta o indiretta con essoloro; di lasciar vacue le case dipendenti dalla società, proibendo loro di vivere in comu-